

Nei Campi Flegrei ennesima scossa di magnitudo 3.0 (e sciame notturno)

Epicentro molto superficiale. Popolazione ormai stremata

di **Flavia Dolgetto**

NAPOLI L'orologio segnava le 3.02 quando i sismografi hanno registrato una scossa di magnitudo 3.0, localizzata a una profondità estremamente superficiale: 2,6 chilometri. La terra nei Campi Flegrei è tornata a tremare nel cuore della notte, interrompendo il sonno di migliaia di residenti. L'evento principale ha dato il via a un nuovo sciame sismico che ha fatto registrare, nel giro di poche ore, almeno nove scosse successive. Tra queste, la replica più significativa ha raggiunto una magnitudo di 2.1, seguita da una serie di micro-scosse concentrate prevalentemente nell'area della Solfatara, ad Agnano e nel centro storico di Pozzuoli.

Nonostante la forte apprensione generata tra la popolazione, che ha temuto l'inizio di una sequenza più intensa, il bilancio immediato è rassicurante. O almeno, questa è la fotografia dell'immediato. Nessun danno significativo, nessun ferito, nessuna conseguenza visibile. Ma la crisi bradisismica che da anni interessa i Campi Flegrei non può più essere raccontata attraverso il bilancio di una singola notte. Messa accanto alle deci-

Antonio Caso (M5S)

«Edifici inagibili
Si a contributi
del 100 per cento»

Rispetto al Piano casa, sono all'esame del Governo ulteriori misure per i Campi Flegrei. «Nel mio intervento ho preso favorevolmente atto di questa apertura», ha affermato il deputato del M5S Antonio Caso. «Bisogna accelerare l'attuazione degli interventi già previsti — spiega — reintrodurre una legislazione speciale per gli edifici inagibili, visto che a Pozzuoli oltre la metà delle domande è stata bocciata, e rafforzare le misure per gli edifici sismicamente vulnerabili. Noi chiediamo il Super sisma bonus al 110 per cento; in alternativa, occorre aumentare le risorse disponibili e riconoscere un contributo pari al 100% dei costi sostenuti, altrimenti molte famiglie resteranno escluse».

ne di sciame che si sono susseguiti negli ultimi anni, anche la sequenza del 24 giugno aggiunge un nuovo tassello a una condizione di precarietà che sta lentamente modificando il volto della città. Non soltanto dal punto di vista geologico, ma anche sociale, economico e psicologico.

A Pozzuoli la scossa non finisce quando i sismografi smettono di registrarla. Prosegue nelle conversazioni quotidiane, nelle abitudini che cambiano, nelle attività che rallentano e nelle infrastrutture che faticano a garantire normalità. C'è chi ormai, dopo un terremoto notturno, torna a dormire quasi senza accendere la luce. Non per serenità, ma per assuefazione. È una popolazione che ha imparato a convivere con il boato che precede le scosse e con l'incertezza che segue. Perché il problema non è più soltanto il terremoto, ma la sospensione che esso produce nella vita quotidiana. Lo dimostrano le conseguenze indirette che il fenomeno sta producendo sul territorio. Una viabilità mutilata da lavori interminabili e aree transennate. Così come i livelli di anidride carbonica registrati in alcune aree che hanno portato alla chiusura della stazione della Linea 2,



La terra trema Verifiche sulla staticità degli edifici compromessi dal bradisismo

presidio fondamentale per la mobilità dell'area flegrea e per la vita quotidiana di migliaia di cittadini. Su questo, Rete ferroviaria italiana ha confermato l'adozione di una soluzione tecnica basata sull'installazione di turbine ad alta potenza all'interno della galleria interessata dagli accumuli di anidride carbonica. L'intervento è stato affidato a una ditta specializzata che ha già predisposto un cronoprogramma operativo finalizzato alle successive misure di mitigazione.

Nel frattempo, resta in attesa anche la nuova stazione Eav di Pozzuoli, il cui completamento continua a slittare. Il risultato è una città che si sente sempre più isolata e che, a ogni nuovo sciame sismico, fa i conti con una nuova rinun-

cia. C'è chi ha dovuto lasciare la propria casa, chi ha visto rallentare o interrompersi un'attività commerciale, chi ha perso i vantaggi della mobilità su ferro e chi persino la propria scuola. Ma può essere davvero il solo bradisismo a spiegare tutto questo? Per molti cittadini il problema non è soltanto convivere con un fenomeno naturale complesso e imprevedibile. È la sensazione che l'emergenza geologica stia mettendo a nudo ritardi, fragilità e risposte ancora insufficienti. Perché il terremoto dura pochi secondi, le sue conseguenze, invece, si misurano in mesi. Ed è proprio nella distanza tra il tempo della scossa e quello delle risposte che oggi si concentra il disagio di un intero territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le indagini

Miano, sarebbe un 16enne l'assassino di Spasiano

Le indagini dei carabinieri sull'omicidio di Lorenzo Spasiano, il 21enne incensurato ucciso nel quartiere Miano a Napoli, si stringono attorno a un sedicenne imparentato con un presunto affiliato al clan camorristico Pecorelli. Il sostituto procuratore della Dda, Enrica Parascandolo, coordina il caso. A entrare in azione sarebbe stata una sola persona, che ha sparato un colpo di pistola a bruciapelo. L'ogiva ha centrato il cuore di Lorenzo, appassionato di boxe e calcetto, uccidendolo davanti a casa. I militari hanno acquisito i video delle telecamere della zona e varie testimonianze. La pista principale resta una lite scoppiata a marzo durante una partita di calcio, seguita da minacce di morte via chat. Il padre del ragazzo ha vissuto in prima persona il dramma: «È morto tra le mie braccia». L'uomo ha poi descritto l'accaduto come un fatto contro natura, aggiungendo che nessun genitore dovrebbe mai sopravvivere ai propri figli.

Gen. Sca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Erano amici

Al ritorno da una cena scontro in moto Due morti

Un drammatico incidente sulla superstrada Nola-Villa Literno, all'altezza di Casal di Principe, è costato la vita a due motociclisti. Le vittime sono Mauro Del Vecchio, parrucchiere di 35 anni residente a Casoria, e Leopoldo Colicelli, 38 anni di Casavatore. I due amici stavano rientrando a casa dopo una cena in compagnia quando, per cause in corso di accertamento, le loro moto — due potenti Bmw S 1000 RR — si sono scontrate fatalmente. L'impatto è stato violentissimo e non ha lasciato scampo ai biker, deceduti sul colpo. I carabinieri della compagnia di Casale sono intervenuti sul posto per effettuare i rilievi, resi complessi dall'assenza di telecamere nella zona. Uniti da una profonda e storica passione per le due ruote, Mauro e Leopoldo hanno condiviso i primi viaggi e lo stesso tragico destino. Le salme sono state restituite alle famiglie, distrutte dal dolore, a cui va il più sincero cordoglio dell'intera comunità.

Gen. Sca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Patrimonio

di **Ida Palisi**

Chiesa di San Giovanni a Carbonara Tornano a casa 16 tavole del Vasari

Restaurati chiostrì e sacrestia. Ricollocate le opere cinquecentesche

NAPOLI Viene restituito alla città in occasione della festività di San Giovanni Battista il complesso di San Giovanni a Carbonara con i suoi chiostrì monumentali e la sacrestia vasariana che ieri sono stati ufficialmente riaperti — dopo oltre vent'anni di chiusura — grazie a un'opera di rigenerazione urbana temporanea degli spazi. L'iniziativa nasce da una sinergia tra Chiesa di Napoli, attraverso la Fondazione Napoli C'entro, Agenzia del Demanio, Comune di Napoli, Soprintendenza e Regione Campania.

I chiostrì sono stati trasformati in uno spazio di sperimentazione che ospiterà mostre, laboratori, residenze artistiche, incontri pubblici con un info point, un bookshop e una buvette e i murales di Tono Cruz, mentre la sacrestia accoglie fino al 31 luglio la mostra "Polifonie" a cura di Elena Biani e Tommaso Zijno, che propone un confronto tra opere di artisti storici e contemporanei su una rilettura di racconti e simboli biblici, interpretazioni novecentesche di grandi maestri tra cui Armando De Stefano e cinque tavole della *Biblia Sacra Vulgatae Editiones* illustrata da Dalí. Altra grande novità del complesso



è la ricollocazione di sedici tavole cinquecentesche di Giorgio Vasari, che sono state restituite al loro luogo d'origine dopo una lunga permanenza nei depositi del Museo di Capodimonte (un ricovero bellico avvenuto nel 1941). La riapertura va nella direzione del Mudd - Museo diocesano diffuso di Napoli, il progetto promosso da don Mimmo Battaglia. «Le istituzioni, quando vogliono, possono avere un cuore, possono essere etiche, possono essere alleate

del riscatto dei ragazzi. Un pezzo importante del cuore di Napoli non è più inaccessibile, non è più disperso nel degrado. È tornato a battere qui, in questi Chiostrì», ha scritto il cardinale di Napoli nella lettera inaugurale.

Alla presentazione — moderata da don Antonio Loffredo, vicepresidente della Fondazione Napoli C'entro — il direttore dell'Agenzia del Demanio Alessandra dal Verme ha anticipato che «i chiostrì si riaprono alla



Nell'arte Restituito alla città il complesso di San Giovanni a Carbonara con i suoi chiostrì monumentali e la sacrestia vasariana, da ieri ufficialmente riaperti

città con un uso temporaneo che si concluderà con la realizzazione di un progetto più ampio di riqualificazione del convento» e Rosalia D'Apice in rappresentanza della Soprintendenza ha spiegato che «un importante progetto di consolidamento e restauro a breve riguarderà alcune emergenze quali il campanile seicentesco e la cappella Caracciolo del Sole. Sono inoltre in fase di progettazione anche interventi complessi al Monumento di Ladislao di Durazzo, in chiesa, e all'intera area dei chiostrì».

«La sinergia istituzionale e l'esperienza di chi opera nel terzo settore consentono di rendere fruibili, grazie alla disciplina degli usi temporanei, spazi di grande valore storico-artistico. Questo è un esempio concreto di gestione partecipata del patrimonio pubblico», ha commentato il sindaco Gaetano Manfredi mentre il governatore Roberto Fico ha sottolineato che «ogni atto di rigenerazione porta con sé l'attivazione di un processo sociale e culturale significativo e di nuove opportunità di partecipazione, lavoro e crescita, soprattutto per i più giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA